

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI · RENZO BRAGANTINI · GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO · † ARMANDO PETRUCCI · † SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti



Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins



Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università
degli Studi di Roma «La Sapienza»
e del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Roma Tre*



*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*



Redazione: Massimiliano Malavasi

Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione,
l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia
fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della
Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Con questo terzo volume si chiude la serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento e anche, idealmente, l'intera opera avviata nel 2009: nei prossimi mesi è prevista infatti l'uscita di due ulteriori volumi, dedicati rispettivamente alle Origini e Trecento e al Quattrocento, che completeranno il progetto. Si compie in questo modo un lavoro assai ampio di schedatura e approfondimento che ha visto impegnati circa duecento studiose e studiosi appartenenti a campi disciplinari diversi: paleografia, storia della lingua italiana, storia della letteratura italiana, filologia romanza e italiana.

Questo volume, così come gli altri in preparazione, rispetta le caratteristiche fissate sin dal principio del progetto, con una articolazione della ricerca per schede monografiche sui singoli autori, ciascuna imperniata sul censimento degli autografi, con il corredo di una introduzione storica e di una nota sulla scrittura di taglio paleografico. Rispetto ai volumi precedenti, però, si è scelto di limitare l'apparato di tavole: a fronte alle sei immagini che, in media, accompagnavano ogni scheda nei volumi precedenti, in questo e nei prossimi volumi (tranne che in casi eccezionali) si è deciso di offrire un dossier più ristretto per illustrare la scrittura dei singoli autori. E questo per due ragioni. In primo luogo, perché, rispetto al 2009, la disponibilità di materiali manoscritti *on line* è oggi molto più ampia: molte biblioteche e archivi – dalla Biblioteca Laurenziana all'Archivio di Stato di Firenze, dalla Bibliothèque nationale di Parigi alla Biblioteca Apostolica Vaticana – hanno avviato in questi anni poderose campagne di digitalizzazione dei loro fondi, e in questo modo hanno reso disponibile una enorme mole di materiali; non è difficile prevedere che la tendenza si consoliderà anche in futuro. In secondo luogo, perché il progetto *Autografi dei letterati italiani* ha avuto in questi anni una proiezione digitale: nel sito www.autografi.net sono oggi liberamente accessibili decine di migliaia di riproduzioni opportunamente legate ai manoscritti dei singoli autori, con la possibilità di attivare approfondimenti, confronti, ricerche incrociate. Il portale è anche il luogo nel quale contiamo di portare avanti nei prossimi anni, anche sugli altri segmenti cronologici, e in modalità ancora da definire, l'iniziativa complessiva degli *Autografi dei letterati italiani*.

I ringraziamenti da fare in conclusione di un'impresa che si è svolta nell'arco di oltre dieci anni e che ha coinvolto centinaia di ricercatori sono moltissimi. Abbiamo debiti di gratitudine con le istituzioni (biblioteche, archivi, musei, collezioni private) che, dai livelli più alti sino a quelli più operativi, hanno facilitato il nostro lavoro. Abbiamo debiti di gratitudine con tutte le persone con le quali in questi anni ci siamo confrontati e alle quali abbiamo chiesto di contribuire con il fine unico di condividere una esperienza di ricerca. Sono troppe per essere qui ringraziate ad una ad una come meriterebbero. Non possiamo però, in queste ultime righe, non ringraziare le persone che – in modi diversi – hanno permesso che l'avventura degli *Autografi* potesse iniziare e crescere nel tempo: Enrico Malato, che una mattina di molti anni fa ha dato fiducia a due trentenni con poca esperienza alle spalle, e che in corso d'opera non ha fatto mai mancare il suo sostegno; Paolo Procaccioli, che è stato di fatto il terzo direttore di questa impresa, e verso il quale la nostra gratitudine non sarà mai abbastanza grande; i curatori delle varie serie, che si sono assunti la difficoltà di coordinare un lavoro spesso molto complesso: Luca Azzetta, Francesco Bausi, Monica Bertè, Giuseppina Brunetti, Maurizio Campanelli, Stefano Carrai, Antonio Ciaralli, Teresa De Robertis, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins, Marco Petoletti. Un ringraziamento infine a Francesca Ferrario, Irene Iocca e Massimiliano Malavasi per aver fronteggiato insieme a noi molte delle difficoltà che un progetto del genere comporta: il loro contributo nel corso di questi anni è stato fondamentale.

MATTEO MOTOLESE - EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo) o a stampa (indicati con il simbolo). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Ludovico Ariosto).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

AVVERTENZE

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie.

Le *Note sulla scrittura* sono di mano di Antonio Ciaralli, tranne nei casi in cui non compare la sua sigla e sono quindi da attribuire allo stesso autore della scheda.

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrate e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredata da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica.

M. M. - P. P. - E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto (ora Apostolico) Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Como, SSC	= Società Storica Comense, Como
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolaminii, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Convento di Santa Sabina, Roma
Roma, ASRm	= Archivio di Stato, Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
San Gimignano, BCo	= Biblioteca Comunale, San Gimignano
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, ASSi	= Archivio di Stato, Siena
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BCiv	= Biblioteche Civiche, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009 e to. II 2013.
BRIQUET	= Ch.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Olms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-2020, 100 voll.

ABBREVIAZIONI

- DE RICCI-WILSON 1961
= *Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada [1937]*, by S. D.R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
- FAYE-BOND 1962
= *Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
- FORTUNA-LUNGHETTI 1977
= *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- IMBI
KRISTELLER
Manus
PICCARD 1978a
PICCARD 1978b
= *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- = *Wasserzeiche Anker*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.
- = *Wasserzeichen Waage*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

LUDOVICO BECCADELLI

(Bologna 1501-Prato 1572)

Sodale di Bembo, segretario del cardinale Contarini, nunzio a Venezia e poi arcivescovo di Ragusa, presente alle ultime fasi del Concilio tridentino, Beccadelli trascorse un'esistenza interamente dedicata al servizio della Chiesa, ma anche intensamente partecipe dei fermenti culturali del tempo (Albergi 1965): la sua produzione letteraria è assai vasta, come mostra l'elenco delle opere edite e inedite pubblicate da Morandi (vd. Beccadelli 1797-1799), ed è nota la passione con cui raccolse le carte di Petrarca, del quale fu anche biografo (Frasso 1983).

Alla sua morte Beccadelli lasciò agli eredi un archivio assai cospicuo: esso rimase nella casa di famiglia a Bologna fino al 1837, quando fu acquistato da Carlo II di Borbone per la Biblioteca Palatina di Lucca (Pera 1841; Scarola 2001), dove restò fino al 1848. In questa data l'intera biblioteca fu trasferita a Parma, presso la Biblioteca Parmense, attuale Biblioteca Palatina; tuttavia solo nel 1865, durante la direzione di Federico Odorici, il Fondo Palatino, e con esso l'archivio Beccadelli, fu effettivamente annesso alla Biblioteca Parmense (Rossi 1981; Scarola 1993). Nel 1837, al momento del passaggio alla Biblioteca Palatina di Lucca, l'archivio era costituito da «quattrocento trentacinque volumetti, piccoli e grandi» (Pera 1841: 25); un numero che combacia quasi esattamente con i 433 numeri di indice elencati nel ms. Vat. Lat. 13245, che alle cc. 1r-18r contiene un «Indice dei MSS. contenuti nell'Archivio di Mons. Lodovico Beccadelli ora esistente presso i Fratelli Grimoaldo e Lodovico March. Beccadelli di Bologna. Aggiunti in fine alcuni schiarimenti», anteriore dunque all'acquisto delle carte beccadelliane da parte di Carlo di Borbone (Rossi 1981: 129).

Non è facile precisare la consistenza attuale dell'archivio Beccadelli all'interno del Fondo Palatino di Parma, che comprende opere dello scrittore (brevi trattati, appunti e poesie), opuscoli di carattere storico e letterario, miscellanee di rime e soprattutto un vasto *corpus* epistolare: sicuramente esso si estende ai manoscritti Pal. 555-557 e 972-1032 (Vital 1901, con imprecisioni; Tommasino 1923: 47-58; Rossi 1981: 126, 129, 161-65; Kristeller: II 33-40 e VI 133-34). Fascicoli di provenienza beccadelliana si trovano anche, a Parma, fra gli autografi dell'Epistolario Palatino. Bisogna poi tener conto delle perdite e degli smembramenti, che ebbero probabilmente inizio quando Beccadelli era ancora in vita: questo spiega infatti la dispersione delle carte, oggi conservate presso molte altre istituzioni italiane (Marcocchi 1972; Frasso 1983: 129-37) e straniere (già a metà Ottocento l'archivio «fu più volte richiesto dall'Inghilterra con l'offerta di enormissime somme»: Pera 1841: 25; Dionisotti 1949: 254-59; Kristeller: III 628 e IV 87 e 107). È inoltre plausibile ipotizzare che lo stesso Beccadelli abbia distrutto una parte più o meno consistente di alcuni carteggi per ragioni di prudenza, perdita che si somma a quella “fisiologica” a cui è esposto questo tipo di materiale.

Sono soprattutto i ricchissimi materiali epistolari lasciati da Beccadelli a rivestire nel loro complesso un grande interesse storico e culturale: il nucleo più ampio della corrispondenza (circa 3000 lettere) è conservato nei manoscritti 1009-1032 della Biblioteca Palatina di Parma, che coprono un lungo arco cronologico, dal 1523 al 1572. Un primo gruppo di codici (mss. Pal. 1009-1017 → 23-31) conserva le lettere scritte dal prelato a diversi corrispondenti, in minuta o in bella copia; fra di essi si distinguono alcuni codici (Pal. 1010, 1011, 1012/2 e 1013 → 24-27, e il Pal. 1012/1, di mano di Antonio Giganti) che contengono una selezione di lettere operata durante l'allestimento di una vera e propria raccolta d'autore per la quale Beccadelli si avvalse del lavoro di Giganti (che trascrisse molte delle missive), intervenendo personalmente con tagli e correzioni autografe, prima di abbandonare il progetto, che rimase quindi incompiuto. Tuttavia, paradossalmente, proprio la ricchezza dei documenti e la difficoltà di un'esplorazione sistematica dovuta alla loro parziale dispersione ne hanno finora ostacolato una analisi approfondita (i primi risultati di un censimento sistematico in Tarsi 2018). Gli studi sono resi

difficoltosi dalla mancanza di edizioni moderne: un numero consistente di lettere è stato pubblicato da Morandi (in Beccadelli 1797-1799), che tuttavia non risulta sempre affidabile.

Sarebbe inoltre di notevole interesse ricostruire la biblioteca di Beccadelli, anch'essa andata dispersa. Finora è stato possibile rintracciare alcuni codici entrati, nella prima metà del XVII secolo, nella biblioteca dei gesuiti di Clermont, a Parigi: acquistati, dopo la soppressione dell'ordine, dal bibliofilo olandese Gerard Meerman e poi dal collezionista inglese sir Thomas Phillipps, essi passarono quindi alla Deutsche Staatsbibliothek di Berlino nel 1882 (P → 1, 3-9, 15). Sulla scorta di Rossi 2019 si potrebbero rivelare fruttuose, in particolare, ulteriori indagini sui codici ereditati da Giganti, ora custoditi presso la biblioteca Passionei di Fossombrone (P → 13).

MARIA CHIARA Tarsi

AUTOGRAFI

1. *Città del Vaticano, ASV, Concilio Tridentino 42, cc. 332, 341-343r. • 2 lettere a Giovanni Morone (22 e 29 giugno 1562). • FRAGNITO 1985a: 32 n. 107, 35 n. 113; FRAGNITO 1985b: 202 n. 27.
2. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 5695, cc. 13r-22v. • Lettere di vari mittenti inviate in massima parte a Carlo Gualteruzzi; fra queste 7 lettere (5 a Gualteruzzi) di B. (15 aprile 1558-11 luglio 1566). La mano è di Antonio Giganti, autografe sono la firma e, nella quarta e nella sesta lettera, anche il poscritto. • VATTASSO 1910: 548; KRISTELLER: II 455; MORONI 1984: 90 n. 97; KRISTELLER: VI 391; Tarsi 2015: 658.
3. *Città del Vaticano, BAV, Ott. Lat. 2202, cc. 2-108. • Rifacimento di B. della *Historia d'Etiopia* di Francesco Alvarez. • ALMAGIÀ 1940: 18; RAINERI in BECCADELLI 2007: 13.
4. *Città del Vaticano, BAV, Ott. Lat. 2789, cc. 113-116. • 42 Addizioni di B. alla *Historia d'Etiopia* di Francesco Alvarez, con notizie e rettifiche. • ALMAGIÀ 1940: 16 n. 1; ALVAREZ 1961; BECCADELLI 2007: 13.
5. Forlì, BCo, Autografi Piancastelli, Sez. Autografi secc. XII-XVIII, 7, Beccadelli, Ludovico. • Lettera al confessore delle monache del monastero di San Paolo di Treviso, datata 9 febbraio 1552, autografa solo la firma. • KRISTELLER: I 232.
6. London, BL, Add. 10276, c. 115r. • Lettera a Pier Vettori datata 2 maggio 1571, autografa solo la firma. • KRISTELLER: IV 87, 107 (che però erroneamente segnala 2 lettere).
7. Modena, BEU, Autografoteca Campori, Beccadelli, Ludovico. • 91 lettere a Carlo Gualteruzzi (12 marzo 1542-9 settembre 1562), le prime 4 mutile e prive di data, su cc. con tracce di varie numerazioni. Non tutte sono autografe: molte, soprattutto dal 1555 in poi, sono vergate da una mano diversa (solo in alcune si riconosce con sicurezza la scrittura di Antonio Giganti) e firmate da B., che in qualche caso vi aggiunse dei poscritti di propria mano. • CASADEI 1960 (cita alcuni brani); FRASSO 1983: 9-10 (con ed. della lettera del 20 novembre 1561); MORONI 1984: 232-34 (con ed. di 2 lettere: 12 marzo 1542 e 22 agosto 1560); FRAGNITO 1985b: 189; KRISTELLER: VI 90; FRAGNITO 2011a: 237 n. 17; Tarsi 2015: 658. (tav. 1)
8. Oxford, BodL, Ital. C 24. • Lettere inviate a B. da vari mittenti (Carlo Gualteruzzi, Benedetto Lampridio, Pietro Amanio, Flaminio Tomarozzo, Flavio Crisolino, Iacopo Sadoletto, Marina Molsa, Galasso Ariosto) e minuta di un biglietto di B. a un destinatario il cui nome non è decifrabile. • DIONISOTTI 1949: 254-59; FRAGNITO 1980: 329-30; KRISTELLER: IV 251; Tarsi 2015: 659.
9. Parma, BPal, Epistolario Parmense 97, cc. n.n. • Lettera a Carlo Gualteruzzi (25 novembre 1566). • BOSELLI 1921; MORONI 1984: 262-63 n. 158 (con ed.); KRISTELLER: VI 135; Tarsi 2015: 658.
10. Parma, BPal, Pal. 972/1, cc. II + 103 + II. • *Poesie di messer Lodovico Beccadelli*, precedute da alcune poesie latine. Mano di un unico copista (Antonio Giganti), con una correzione di B. a c. 70v. • CIAN 1901: 91 (considera erroneamente autografo l'intero codice); TOMMASINO 1921: 2 e 37; KRISTELLER: II 33; SCARPATI 1987: 45-46 (con riconoscimento dell'autografia); KRISTELLER: VI 133; Tarsi 2013: 760 n. 4.

11. Parma, BPal, Pal. 972/2, cc. II + 91 + II. • *Rime di monsignor Beccadelli*. Copia di lavoro di mano di un unico copista (Antonio Giganti), che appone numerose varianti e correzioni; una correzione di mano di B. a c. 36r. I singoli componimenti sono datati dalla stessa mano che verga i testi (diversamente secondo Corsaro 2004). • TOMMASINO 1921: 2 e 37; KRISTELLER: II 33; SCARPATI 1987: 45-46 (con riconoscimento dell'autografia); KRISTELLER: VI 133; CORSARO 2004: 194-96 nn. 47-48, 50 (ritiene di mano di B. almeno le date alle cc. 3r, 13v e 22v); TARTSI 2013: 760 n. 4.
12. Parma, BPal, Pal. 973. • Scritti vari di B. • TOMMASINO 1923: 48 (parla genericamente di «aggiunte marginali e postille», senza riconoscimento dell'autografia); KRISTELLER: II 33; FRAGNITO 1985a: 40 n. 128 (con riconoscimento dell'autografia); KRISTELLER: VI 133.
 - a) fasc. 4, cc. I + 38 + I. • *Vita del Card.e Polo*. Mano di un copista, con numerosi interventi, aggiunte e correzioni di B.
 - b) fasc. 5, cc. I + 23 + I. • *Vita del Bembo*. Mano di un copista, con interventi dello stesso copista e di B. alle cc. 8r, 9r, 16r, 17, 19v, 20r, 21r.
13. Parma, BPal, Pal. 974. • Scritti vari di natura storica e letteraria, alcuni di B. • FRASSO 1983: 4 n. 1, 12; KRISTELLER: VI 133.
 - a) fasc. 3, cc. I + 33 + I. • *Vita del Petrarca* di B. Prima redazione vergata da un copista, con correzioni di Giganti e dello stesso B. alle cc. 13r, 22r, 23v-25v, 26r. L'intitolazione della lettera di dedica a Giganti a c. 2r e una prima data a c. 2v, poi sostituita da altra che compare in calce alla dedicatoria, sono autografe. La lettera è invece di mano di Giganti.
 - b) fasc. 5, cc. I + 30 + I. • Notizie varie sulla città di Ragusa, con un *Sommario d'una cronica di Ragusa*, e notizie su Spalato, di B. Autografe le cc. 1r-11r e 18r-30v e forse l'intitolazione a c. 17r.
 - c) fasc. 6, cc. II + 68 + II. • *Vita di Giulio Agricola scritta da Cornelio Tacito*. Grafia di copista con correzioni autografe alle cc. 49r e 50r.
14. Parma, BPal, Pal. 975. • Scritti vari di natura storica e letteraria, quasi tutti di B. • KRISTELLER: II 33; ROSSI 1981: 162 (con riconoscimento dell'autografia); KRISTELLER: VI 133; ROSSI 2011; SGARBI 2014: 666 n. 33.
 - a) fasc. 1, cc. I + 24. • Trattato *De immortalitate animae* di B. Autografa l'intitolazione a c. 1r e le cc. 2v-24; le cc. 1-2 sono vergate da un copista con correzioni autografe.
 - b) fasc. 2, cc. I + 34 + I. • Trattato *De immortalitate animae* di B. Grafia di Antonio Giganti con correzioni autografe alle cc. 5r, 20v.
 - c) fasc. 3, cc. I + 10 + I. • Trattato *Se sia più ispediente il prender moglie o lo stare senza* di B. Grafia di Antonio Giganti con aggiunte e numerose correzioni autografe.
 - d) fasc. 7, cc. I + 23 + IV. • Scritti di B. di argomento religioso, *In acta Apostolorum* (datato Ragusa 24 gennaio 1558). Autografe le cc. 3r-10r e 11v-23v; le cc. 10r-11r sono vergate da un copista con correzioni autografe.
 - e) fasc. 8, cc. I + 32 + I. • Scritti di B. di argomento religioso, *In acta Apostolorum*. Grafia di copista con correzioni autografe alle cc. 9v, 14r, 15r, 16r, 26r.
 - f) fasc. 9, cc. 71. • *Scholia in Epistulam Pauli ad Romanos* probabilmente di B. Grafia di copista con postille e correzioni autografe alle cc. 15r, 32r, 42r, 54v.
15. Parma, BPal, Pal. 976, cc. II + 216 + II. • Commenti alle lettere di san Paolo, in latino, probabilmente di B. Grafia di copista, con minime correzioni autografe alle cc. 23r, 64v, 71v, 74, 80r, 97r, 105r, 161, 162r, 167. • KRISTELLER: VI 134.
16. Parma, BPal, Pal. 977, cc. II + 233 + II. • *Historia d'Etiopia cavata da Don Francesco Alvarez Portugheze Pietro Danesio*, nell'elaborazione definitiva della riduzione di B. Alle cc. 12-19 e 204v-211 una seconda mano. • KRISTELLER: II 33 e VI 133; RAINERI in BECCADELLI 2007: 14 (con riconoscimento dell'autografia).
17. Parma, BPal 978, cc. II + 195 + II. • *Compendio Istorico d'Italia* di B. Grafia di copista, con numerose postille e aggiunte di mano dello stesso copista e additamenta e correzioni autografe. • KRISTELLER: VI 134.
18. Parma, BPal 979 bis, cc. II + 95 + II. • *Epiteti del Petrarca, et di Dante* di B. Grafia di copista con interventi autografi. • KRISTELLER: VI 134.
19. Parma, BPal. 981, cc. II + 60 + II. • *Chronographia* e altri scritti di argomento storico (fra i quali una *Historia vitae Iesu Christi Domini nostri ab ortu eius usque ad ascensum in caelum temporibus et locis distincta iuxta doctrinam evangelistarum et aliorum*, cc. 33-36), probabilmente di B. Grafia di copista, con aggiunte autografe alle cc. 5r, 15r, 18v, 19r, 20v, 22r, 23v, 30r (dubbia), 30v, 32r, 37v, 38v, 39r, 41v, 52v. • KRISTELLER: VI 134.

20. Parma, BPal. 986. • Opuscoli scientifici. • KRISTELLER: II 38.
 - a) fasc. 1, cc. 4. • *De Consecrationis forma qua utuntur tam Greci quam Latini atque eius diversitate; a c. 4v il tit. autografo in forma leggermente diversa (De conformatioe et diversitate qua utuntur Greci et Latini in consecratione).*
 - b) fasc. 3, cc. 17. • *Catossi censura in P. Bembi Benacum; a c. 9v una postilla forse autografa.*
 - c) fasc. 4, cc. 32. • *De Principis Institutis et officiis; a c. 2r il tit. autografo in forma abbreviata (Disputatio de principe).*
Forse autografe le postille alle cc. 3r, 4r, 6r, 18r, 24r.
 - d) fasc. 9, cc. 3. • *Sadoleto Jacobo de Iustificatione; a c. 2v il tit. autografo in forma abbreviata, ripetuto 2 volte (De Iustificatione ??? Sadoleto; Sadoleti de Iustificatione).*
21. Parma, BPal. 987. • Scritti vari. • KRISTELLER: II 38.
 - a) fasc. 10, cc. 7. • Opuscoli scientifici; a c. 4v annotazione autografa.
 - b) fasc. 13, cc. 13. • *Lettera in lode della villa;* autografo il tit. a c. 1r e forse le numerose correzioni lungo il testo.
22. Parma, BPal. Pal. 1003. • Scritti vari.
 - a) fasc. 2, cc. 1 + 11. • *Relatione del Cairo di m. Pellegrino Broccardi.* Grafia di Antonio Giganti, con correzioni interlineali e marginali, aggiunte e interventi di vario tipo di B. • FRAGNITO 1988: 116 (con riconoscimento dell'autografia).
 - b) fasc. 3, cc. 1 + 7 + 1. • *Informatione d'un'Isola che novamente si è scoperta nella parte di settentrione chiamata Giapan.* A c. 4v nota autografa di B., con la grafia incerta degli ultimi anni: «Dell'Isola del Giappoan». • –
 - c) fasc. 4, cc. 1 + 22 + 1. • Opuscolo storico sulle Indie orientali. A c. 22r una nota forse autografa di B.: «*Historia del poggio dell'Indie orientali.*». • –
23. Parma, BPal. Pal. 1009, cc. n.n. • Minute degli anni 1536-1544, quasi tutte autografe, a vari destinatari (soprattutto al cardinale Marcello Cervini, del quale B. era vicario a Reggio), talvolta fitte di correzioni e cancellature, in qualche caso prive dell'indicazione del destinatario. • BOZZA 1972: 67-68 (con ed. della lettera a Cervini del 29 gennaio 1544); KRISTELLER: VI 134; Tarsi 2018: 321-22.
24. Parma, BPal. Pal. 1010, cc. vi + 413 + vii. • Primo to. dell'epistolario di B., allestito probabilmente nel biennio 1565-1566, con copia di 685 lettere dal 29 marzo 1550 al 31 agosto 1561, divise in 4 libri. Grafia di Antonio Giganti, con cancellature e correzioni autografe; 45 lettere sono cassate con un deciso tratto di penna. • FRAGNITO 1985b; KRISTELLER: VI 134; Tarsi 2015: 656-57; Tarsi 2018: 322-23.
25. Parma, BPal. Pal. 1011, cc. iv + 349 + iv. • Copia di lettere di B. dal 21 marzo 1550 al 14 luglio 1554 (risalenti dunque al periodo della nunziatura a Venezia), divise in 4 libri. Grafia di Antonio Giganti, con cancellature e correzioni autografe. • *Nunziature 1967* (con ed. integrale dei documenti); KRISTELLER: VI 134; Tarsi 2018: 323-24.
26. Parma, BPal. Pal. 1012/2, cc. i + 34 + i. • Copia di 55 lettere di B. dal 17 aprile 1555 al 6 maggio 1556, fatte trascrivere in vista dell'allestimento dell'epistolario (di cui testimonia una prima fase, poi superata dai mss. Pal. 1010 → 24 e 1013 → 27). La mano prevalente è quella di Antonio Giganti (in alcune si distingue una seconda mano), con correzioni autografe. • FRAGNITO 1985b; KRISTELLER: VI 134; Tarsi 2015: 657; Tarsi 2018: 325.
27. Parma, BPal. Pal. 1013, cc. 193 + v. • Secondo to. dell'epistolario di B., allestito probabilmente nel biennio 1565-1566, con copia di 336 lettere dal 2 ottobre 1561 al 15 agosto 1566. Grafia di Antonio Giganti, con cancellature e correzioni autografe; alcune lettere sono cassate con un deciso tratto di penna. • KRISTELLER: VI 134; Tarsi 2015: 657; Tarsi 2018: 325.
28. Parma, BPal. Pal. 1014, fasc. 1, cc. i + 29, fasc. 2, cc. i + 50 + i, fasc. 3, cc. 50. • Primo registro di minute, in parte autografe, in parte di mano di un copista, ma con tagli e correzioni autografe. Il fasc. 1 contiene minute dal 10 luglio al 4 agosto 1563; il fasc. 2 dal 7 agosto al 12 ottobre 1563; il fasc. 3 dal 5 ottobre al 19 novembre 1563. • FRAGNITO 1985b: 188; KRISTELLER: VI 134; Tarsi 2015: 657; Tarsi 2018: 325-26.
29. Parma, BPal. Pal. 1015, fasc. 1, cc. 41, fasc. 2, cc. 44, fasc. 3, cc. 38, fasc. 4, cc. i + 31, fasc. 5, cc. 42. • Secondo registro di minute, quasi tutte autografe (in alcune sembra potersi distinguere un'altra mano, forse di Antonio Giganti), con tagli e correzioni. Il fasc. 1 contiene minute dal 19 novembre 1563 al 26 gennaio 1564; il fasc. 2 dal 27 gennaio al 13 aprile 1564; il fasc. 3 dal 20 aprile al 12 giugno 1564; il fasc. 4 dal 15 giugno al 22 luglio 1564; il fasc. 5 dal 22 luglio al 29 ottobre 1564. • FRAGNITO 1985b: 188; KRISTELLER: VI 134; Tarsi 2015: 657; Tarsi 2018: 326.
30. Parma, BPal. Pal. 1016, fasc. 1, cc. 52, fasc. 2, cc. 44, fasc. 3, cc. 47, fasc. 4, cc. 46. • Terzo registro di minute, quasi tutte autografe (in alcune si distingue un'altra mano, forse di Antonio Giganti), con tagli e correzioni. Il fasc. 1 contiene minute dal 29 ottobre 1564 al 28 gennaio 1565; il fasc. 2 dal 3 febbraio al 9 aprile 1565; il fasc. 3 dal 14

- aprile al 12 luglio 1565; il fasc. 4 dal 5 luglio al 25 novembre 1565. • FRAGNITO 1985b: 188; KRISTELLER: VI 134; FRAGNITO 2011b: 284 n. 136; Tarsi 2015: 657; Tarsi 2018: 326.
31. Parma, BPal, Pal. 1017, fasc. 1, cc. I + 42 + I + 1, fasc. 2, cc. I + 50 + II + 44, fasc. 3, cc. I + 57 + II, fasc. 4, cc. 38, fasc. 5, cc. 14. • Quarto registro di minute, quasi tutte autografe (in alcune si distingue un'altra mano, forse di Antonio Giganti), con correzioni e aggiunte. Il fasc. 1 contiene minute dal 3 dicembre 1565 al 15 agosto 1566; il fasc. 2 dal 25 febbraio al 13 novembre 1569; il fasc. 3 dal 15 novembre 1569 al 22 ottobre 1570; il fasc. 4 dall'8 novembre 1570 al 16 maggio 1571; il fasc. 5 dal 15 luglio al 12 agosto 1572. • FRAGNITO 1985b: 188; KRISTELLER: VI 134; Tarsi 2015: 657; Tarsi 2018: 326-27.
 32. *Venezia, BNM, Lat. XIV 79 (4331), cc. 555-625. • Seconda redazione della *Vita del Petrarca*, vergata da copista, rivista da un correttore cinquecentesco, con interventi (talvolta lunghi) e correzioni autografe fino a c. 608 (dopo questa c. cessano gli interventi sia del correttore sia di B.). È l'unico testimone della seconda redazione della *Vita*. Il codice apparteneva a Giusto Fontanini. • VALENTINELLI 1874: 100-1; FRASSO 1983: 17, 19 n. 60, 23 n. 1 (con riconoscimento dell'autografia, ed. della *Vita* alle pp. 27-86 e bibl. precedente). (tav. 2)

POSTILLATI

1. *Berlin, Sb, Phillipps 1417, cc. 250. ↗ Scritti di Teofilatto di Bulgaria (XI-XII secolo). Il codice fu confezionato nello scrittoio dei Zanetti (attivo a Venezia alla metà e nel terzo quarto del Cinquecento), tra il 1540 e il 1553. Fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota di acquisto autografa a c. 5v: «Meus Ludovici Beccadelli ep(iscop)i Ravellensis, quem Venetiis emi scutis aureis sex. 1553». Sul codice è presente anche un secondo *ex-libris*, «Non quae super terram», celebre motto del cardinale François de Tournon (1489-1562), ma poi forse utilizzato anche da altri (Cataldi Palau 1989: 69-70). • STUDEMUND-COHN 1890: 4; CATALDI PALAU 1989: 57-59; GASPARI 2010: 165.
2. *Berlin, Sb, Phillipps 1426. ↗ Scritti patristici. Il codice apparteneva a B. che lo acquistò nel 1553, come indica la nota autografa a c. 3v. Le cc. 13-23 furono vergate da Francesco Zanetti (Gaspari 2010: 164). • STUDEMUND-COHN 1890: 6-7 (non riconosce l'appartenenza a B.); GASPARI 2010: 165 (con riconoscimento nella nota di acquisto della mano di B.).
3. *Berlin, Sb, Phillipps 1443, cc. 301. ↗ Scritti di argomento teologico, soprattutto di Giovanni Crisostomo. Il codice fu confezionato nello scrittoio dei Zanetti (attivo a Venezia alla metà e nel terzo quarto del Cinquecento), tra il 1540 e il 1553. Fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota di acquisto autografa su c. 1r: «Meus Ludovici Beccadelli ep(iscop)i Ravellensis, quem Venetiis emi scutis aureis tredecim cum dimidio. 1553». • STUDEMUND-COHN 1890: 13; CATALDI PALAU 1989: 57-59; GASPARI 2010: 165.
4. *Berlin, Sb, Phillipps 1444, cc. 247. ↗ Cirillo di Alessandria, *Contra Iulianum* e *Contra Anthropomorphitas*. Il codice fu confezionato nello scrittoio dei Zanetti (attivo a Venezia alla metà e nel terzo quarto del Cinquecento), tra il 1540 e il 1553. Fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota di acquisto autografa. • STUDEMUND-COHN 1890: 13 (non riconosce l'appartenenza a B.); CATALDI PALAU 1989: 57-59 (con riconoscimento nella nota di acquisto della mano di B.); SAVINO 2013 (con bibl. precedente).
5. *Berlin, Sb, Phillipps 1471, cc. 149. ↗ Scritti di Gregorio di Nissa. Il codice fu confezionato nello scrittoio dei Zanetti (attivo a Venezia alla metà e nel terzo quarto del Cinquecento), tra il 1540 e il 1553. Fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota di acquisto autografa su c. 4v: «Meus Ludovici Beccatelli ep(iscop)i Ravellensis, emptus Venetiis scutis aureis tribus 1553. de mense martii». • STUDEMUND-COHN 1890: 22; CATALDI PALAU 1989: 57-59; GASPARI 2010: 165.
6. *Berlin, Sb, Phillipps 1499, cc. 406. ↗ Numerosi scritti di argomento teologico (fra gli altri, di Gregorio di Nissa e Cirillo di Alessandria). Il codice fu confezionato nello scrittoio dei Zanetti (attivo a Venezia alla metà e nel terzo quarto del Cinquecento), tra il 1540 e il 1553. Fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota di acquisto autografa: «Meus Ludovici Beccatelli episcopi Ravellensis, quem emi Venetiis aureis scutis decem et octo. 1553». • STUDEMUND-COHN 1890: 39-40; CATALDI PALAU 1989: 57-59; GASPARI 2010: 165.
7. *Berlin, Sb, Phillipps 1515, cc. 119. ↗ Scritti di argomento scientifico e filosofico, fra i quali l'*Epitome logica* di Niceforo Blemmide (XII-XIII sec.). Il codice fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota di acquisto autografa a c. 1r: «Meus Ludovici ep(iscop)i Ravellensis, quem Venetiis emi scutis aureis duobus 1553». • STUDEMUND-COHN 1890: 45-46; CATALDI PALAU 1989: 57-59.

8. *Berlin, Sb, Phillipps 1628, cc. 252. ↗ Diodoro Siculo, *Bibliotheca historica*, libri I-V. Il codice fu confezionato nello scrittoio dei Zanetti (attivo a Venezia alla metà e nel terzo quarto del Cinquecento), tra il 1540 e il 1553. Fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota autografa su c. 1r: «Meus Ludovici Beccatelli ep(iscop)i Ravellensis, quem Venetiis emi scutis aureis decem 1553». • STUDEMUND-COHN 1890: 98-99; CATALDI PALAU 1989: 57-59.
9. *Berlin, Sb, Phillipps 1629, cc. 272. ↗ Diodoro Siculo, *Bibliotheca historica*, libri XI-XV. Il codice fu confezionato nello scrittoio dei Zanetti (attivo a Venezia alla metà e nel terzo quarto del Cinquecento), tra il 1540 e il 1553. Fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota autografa su c. 1r: «Meus Ludovici Beccatelli ep(iscop)i Ravellensis, quem Venetiis emi scutis aureis decem 1553». • STUDEMUND-COHN 1890: 99; CATALDI PALAU 1989: 57-59.
10. *Bologna, Archivio privato Beccadelli-Grimaldi, Arm. II 52. ↗ *Visione di Mons. Cosimo Gerio*. Il testo è trascritto da Antonio Giganti, ma di pugno di B. è il tit. a c. 2v. • FRAGNITO 1985a (con ed. integrale del testo alle pp. 47-48).
11. *Bologna, BU, 1289, cc. II + 48 + 48 + 52 + 11 + 16 + 39. ↗ Codice composito, che nella seconda delle 8 sez. di cui è costituito contiene un'ampia silloge (67 testi) di rime di Petrarca o a lui attribuite, in parte postillate da B. • LAMMA 1892 (con tav. alle pp. 155-62, ma senza riconoscimento dell'autografia delle postille); MASSERA 1902: 5-9 (segnala l'appartenenza a B.); BERTONI 1906 (senza riconoscimento dell'autografia); BERTONI 1911 (segnala l'appartenenza B., ma senza riconoscimento dell'autografia); VIOLI 1911: 16-18 (segnala l'appartenenza a B.); BARBI 1915: 207-14 (senza riconoscimento dell'autografia); DE ROBERTIS 1960: 162-63 (con riconoscimento dell'autografia delle postille alle cc. 49-93, 97-144); CAVEDON 1976: passim; FRASSO 1983: 129-37 (con bibl. precedente); CAVEDON 1987.
12. *Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 6752. ↗ *Quattro libri di lettere scritti a secretari et ministri di papa Julio terzo da mons. Ludovico Beccadello nuncio apostolico apresso l'ill.mo Dominio Venero, cominciando dal marzo del MDL sino al luglio del MDLV*. Copie delle lettere contenute nel ms. Pal. 1011 (→ 25), con correzioni di B. • NUNZIATURE 1967: XIII.
13. *Fossombrone, Biblioteca Passionei, A5 OB 15. ↗ *Onuphrii Panvinii Veronensis fratris eremita augustiniani Romanii Pontifices et Cardinales*, Venezia, Michele Tramezzino, 1557. A p. 75v (l'ultima numerata) poche righe scritte da B. durante il soggiorno a Ragusa. • FRASSO 1983: 126; ROSSI 2019: 272-73.
14. *London, BL, 86 K 18. ↗ F. Petrarca, *Canzoniere e Trionfi*, Milano, Zarotto, 1473 (ISTC ip00376000). Secondo Frasso (1983) B. è il primo dei due annotatori, che pone fittissime correzioni e lezioni derivate da autografi petrarcheschi sui margini dell'incunabolo. • FRASSO 1981 (rende noto il codice); FRASSO 1982: 257 (con riconoscimento dell'autografia); FRASSO 1983: 87-127 (con ripr. della scheda del catalogo londinese a p. 89 e descrizione alle pp. 89-90).
15. *Oxford, BodL, Auct. T 1 3, cc. I + 208. ↗ Miscellanea di scritti patristici greci. Il codice fu confezionato nello scrittoio dei Zanetti (attivo a Venezia alla metà e nel terzo quarto del Cinquecento), tra il 1540 e il 1553. Fu acquistato da B. nel 1553, come indica la nota autografa su c. 4v. • COXE 1853: 735 (con riconoscimento dell'appartenenza a B.); STUDEMUND-COHN 1890: 4; CATALDI PALAU 1989: 57-59 (con riconoscimento dell'autografia); GASPARI 2010: 165.
16. Parma, BPal, Pal. 555, cc. I + 874 + I. ↗ Zibaldone di poesie in latino dei secoli XV-XVI. A c. 840, a margine di un'ode di Fabio Segni a Francesco de' Medici (incipit: «Cosmi progenies inclyta maximi»), una nota di B. cancellata. • ODORICI 1865: 447 (segnala l'appartenenza a B.); FRAGNITO 1988: 55 n. 33 (segnala l'appartenenza a B.).
17. Parma, BPal, Pal. 556, cc. I + 131 + I. ↗ Zibaldone di poesie in greco e latino dei secoli XV-XVI. A c. 113r la nota di B.: «Hymno greco di m. Adamo Fumano». • ODORICI 1865: 447 (segnala l'appartenenza a B.); FRAGNITO 1988: 55 n. 33 (segnala l'appartenenza a B.).

POSTILLATI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

1. Parma, BPal, Pal. 975, fasc. 6, cc. I + 10 + I. ↗ Raccolta di massime cristiane tratte dalle lettere di Cosimo Ghelli. • -

BIBLIOGRAFIA

- ALBERIGO 1965 = Giuseppe A., *Beccadelli, Ludovico*, in *DBI*, vol. VII, pp. 407-13.
- ALMAGIÀ 1940 = Roberto A., *Contributi alla storia della Conoscenza dell'Etiopia*, Padova, Tip. Ed. La Garangola.
- ALVAREZ 1961 = *The Prester John of the Indies. A True Relation of the Lands of the Prester John Being the Narrative of the Portuguese Embassy to Ethiopia in 1520 Written by Father Francisco Alvares*, the translation of Lord Stanley of Alderley (1811) revised and edited with additional material by Charles Fraser Beckingham and George Wynn Brereton Huntingford, Cambridge, Cambridge Univ. Press.
- BARBI 1915 = Michele B., *Studi sul Canzoniere di Dante*, Firenze, Sansoni.
- BECCADELLI 1797-1799 = *Monumenti di varia letteratura tratti dai manoscritti di Monsignor Lodovico Beccadelli*, a cura di Giambattista Morandi, Bologna, Istituto delle Scienze, 2 to.
- BECCADELLI 2007 = *La Historia d'Etiopia di Francesco Alvarez ridotta in italiano da Ludovico Beccadelli*, a cura di Osvaldo Raineri, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- BERTONI 1906 = Giulio B., *Il codice Amadei IV della Universitaria di Bologna*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», xxx, pp. 385-400.
- BERTONI 1911 = Id., Recensione a VIOLI 1911, in «Giornale storico della letteratura italiana», LVIII, pp. 262-63.
- BOSELLI 1921 = Antonio B., *Il Carteggio del Card. Alessandro Farnese conservato nella Palatina di Parma*, in «Archivio storico per le Province Parmensi», XXI, pp. 99-171.
- BOZZA 1972 = Tommaso B., *Nuovi studi sulla Riforma in Italia*, vol. I. *Il Beneficio di Cristo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.
- CASADEI 1960 = Alfredo C., *Lettere del cardinale Gasparo Contarini durante la sua legazione di Bologna*, in «Archivio storico italiano», CXVIII, 1 pp. 77-130 e 2 pp. 220-85.
- CATALDI PALAU 1989 = Annaclara C.P., *Une collection de manuscrits grecs du XVI^e siècle (Ex libris: «Non quae super terram»)*, in «Scriptorium», XLIII, 1 pp. 35-75.
- CAVEDON 1976 = Annarosa C., *La tradizione "veneta" delle 'Rime extravaganti' del Petrarca*, I, in «Studi petrarcheschi», VIII, pp. 1-73.
- CAVEDON 1987 = Ead., *Indagini e accertamenti su una crestomazia cinquecentesca di "disperse"*, in «Studi petrarcheschi», n.s., IV, pp. 255-311.
- CIAN 1901 = Vittorio C., *La più antica lirica, inedita, su Cristoforo Colombo*, in «Nuova antologia di scienze, lettere ed arti», 1° luglio, pp. 89-93.
- CORSARO 2004 = Antonio C., *"Laus villae". Scritti e vicende di prelati umanisti prima e dopo il Concilio*, in *La letteratura di villa e di villeggiatura. Atti del Convegno di Parma, 29 settembre-1° ottobre 2003*, Roma, Salerno Editrice, pp. 169-204.
- COXE 1853 = Henry Octavius C., *Greek Manuscripts*, Oxford, Bodleian Library.
- DE ROBERTIS 1960 = Domenico De R., *Censimento dei manoscritti di rime di Dante*, in «Studi danteschi», XXXVII, pp. 141-273.
- DIONISOTTI 1949 = Carlo D., *Monumenti Beccadelli*, in *Miscellanea Pio Paschini. Studi di storia ecclesiastica*, Roma, Facultas theologica pontificia athenaei lateranensis, vol. II pp. 251-68.
- FRAGNITO 1980 = Gigliola F., Recensione a Marcantonio Flaminio, *Lettere*, a cura di Alessandro Pastore, Roma, Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, 1979, in «Studi veneziani», n.s., IV, pp. 324-34.
- FRAGNITO 1985a = Ead., *Aspetti della censura ecclesiastica nell'Europa della Controriforma: l'edizione parigina delle opere di Gasparo Contarini*, in «Rivista di storia e letteratura religiosa», XXI, pp. 3-48.
- FRAGNITO 1985b = Ead., *Lepistolario di Ludovico Beccadelli: autoritratto e manuale epistolografico*, in *La correspondance. Actes du Colloque international, Aix-en-Provence, 4-6 octobre 1984*, ed. par le Centre aixois de recherches italiennes, Aix-en-Provence, Université de Provence, pp. 185-203.
- FRAGNITO 1988 = Ead., *In museo e in villa. Saggi sul Rinascimento perduto*, Venezia, Arsenale.
- FRAGNITO 2011a = Ead., *Per lo studio dell'epistolografia volgare del Cinquecento: le lettere di Ludovico Beccadelli (1981)*, in Ead., *Cinquecento italiano: religione, cultura e potere dal Rinascimento alla Controriforma*, a cura di Elena Bonora e Miguel Gotor, Bologna, Il Mulino, pp. 231-65.
- FRAGNITO 2011b = Ead., *Le contraddizioni di un censore: Ludovico Beccadelli di fronte al Panormita e al Boccaccio*, in Ead., *Cinquecento italiano: religione, cultura e potere dal Rinascimento alla Controriforma*, a cura di Elena Bonora e Miguel Gotor, Bologna, Il Mulino, pp. 265-88.
- FRASSO 1981 = Giuseppe F., *Nuove testimonianze sugli abbozzi poetici del Petrarca*, in «Italia medioevale e umanistica», XXIV, pp. 353-55.
- FRASSO 1982 = Id., *Per un censimento di incunaboli e cinquecentine postillate dei 'Rerum vulgarium fragmenta' e dei 'Triumphi'*, I. London: British Library, in «Aevum», LVI, pp. 253-63.
- FRASSO 1983 = Id., *Studi su i 'Rerum vulgarium fragmenta' e i 'Triumphi'*, vol. I. Francesco Petrarca e Ludovico Beccadelli, Padova, Antenore.
- GASPARI 2010 = Anna G., *Francesco Zanetti, stampatore, copista e "instaurator" di manoscritti greci*, in *To OTH. Studies for Stefano Parenti*, ed. by Daniel Galadza, Nina Glibetic, Gabriel Radle, Grottaferrata, Monastero Esarchico, pp. 155-75.
- LAMMA 1892 = Ernesto L., *Il codice di rime antiche di G.G. Amadei*, in «Giornale storico della letteratura italiana», XX, pp. 151-85.
- MARROCCHI 1972 = Anna M., *Ludovico Beccadelli e le lettere autografe di Petrarca (Laur. 53, 35)*, in «Italia medioevale e umanistica», XV, pp. 355-59.
- MASSERA 1902 = Aldo Francesco M., *Su la genesi della raccolta bartoliniana. Contributo alla storia degli antichi canzonieri italiani*, in «Zeitschrift für romanische Philologie», XXVI, pp. 1-30.
- MORONI 1984 = Ornella M., *Carlo Gualteruzzi (1500-1577) e i corrispondenti*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- NUNZIATURE 1967 = *Nunziature di Venezia*, a cura di Franco Gaeta, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, voll. V-VI.
- ODORICI 1865 = Federico O., *Memorie storiche della Nazionale Biblioteca di Parma*, in «Atti e Memorie delle R.R. Deputa-

- zioni di storia patria per le provincie modenese e parmensi», III, pp. 397-464.
- PERA 1841 = Pietro P., *Intorno all'origine, progresso e utilità della R. Biblioteca Palatina di Lucca*, Lucca, Tip. Bertini.
- Rossi 1981 = Pietro R., *Parma, Biblioteca Palatina, fondo Palatino*, in *Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane*, vol. II. Busto Arsizio, Firenze, Parma, Savignano sul Rubicone, Volterra, a cura di Donatella Frioli, Firenze, Olschki, pp. 123-65.
- Rossi 2011 = Id., «*Sempre alla pietà et buoni costumi ha exortato le genti: Aristotle in the milieu of Cardinal Contarini*, in *Christian Readings of Aristotle from the Middle Ages to the Renaissance*, ed. by Luca Bianchi, Turnhout, Brepols, pp. 317-95.
- Rossi 2019 = Id., «*Ex libris Antonii Gigantis* (e di Ludovico Beccadelli) nella Biblioteca Civica «Benedetto Passionei» di Fossombrone, in «*Tra lo stil de' moderni e l' sermon priso*». Studi di allievi e amici offerti a Giuseppe Frasso, a cura di Edoardo R. Barbieri, Marco Giola, Daniele Piccini, Pisa, Ets, 2019, pp. 265-78.
- SAVINO 2013 = Christina S., *Considerazioni paleografiche sul codice cirilliano Berol. Gr. 40 (Phill. 1444)*, in «*Scriptorium*», LXVII, pp. 175-83.
- SCAROLA 1993 = Giustina S., *Cenni storici sul Fondo Palatino*, in *I manoscritti greci della Biblioteca Palatina di Parma*, a cura di Paolo Eleuteri, Milano, Il Polifilo, pp. xv-xvii.
- SCAROLA 2001 = Ead., *La biblioteca di Carlo Ludovico di Borbone. Un esempio di collezionismo ottocentesco*, in «*Cum picturis ystoriatum. Codici devozionali e liturgici della Biblioteca Palatina*. Catalogo della Mostra, Parma, Biblioteca Palatina, 13 giugno-29 settembre 2001, intr. di Leonardo Farinelli, Modena, Il Bulino, pp. 15-17.
- SCARPATI 1987 = Claudio S., *Intorno alle "rime" di Ludovico Beccadelli*, in ID., *Dire la verità al principe. Ricerche sulla letteratura del Rinascimento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 45-95.
- SGARBI 2014 = Marco S., *Ludovico Beccadelli sull'immortalità dell'anima. Una prospettiva volgare*, in «*Rivista di filosofia neo-socratica*», CLI, 3 pp. 657-86.
- STUDEMUND-COHN 1890 = Wilhelm S.-Leopold C., *Codices ex Bibliotheca Meermanniana Phillipici greci nunc Berolinenses*, Berlin, Asher.
- TARSI 2013 = Maria Chiara T., *Beccadelli e Della Casa alla scuola di Bembo*, in «*Aevum*», LXXXVII, pp. 759-81.
- TARSI 2015 = Ead., *Per il carteggio Beccadelli-Gualteruzzi: manoscritti e stampe. Con un'appendice di lettere inedite*, in «*Aevum*», LXXXIX, 3 pp. 653-85.
- TARSI 2018 = Ead., *L'epistolario di Ludovico Beccadelli. Con un'appendice sui carteggi beccadelliani dispersi*, in *Epistolari dal Due al Seicento. Modelli, questioni edotiche, edizioni, cantieri aperti*. Atti del Convegno di Gargnano del Garda, 29 settembre-1° ottobre 2014, a cura di Claudia Berra, Paolo Borsa, Michele Comelli e Stefano Martinelli Tempesta, Milano, Università degli Studi di Milano, pp. 315-76.
- TOMMASINO 1921 = Giuseppe T., *Tra umanisti e filosofi. Una nobile figura sessana di letterato e di uomo attraverso l'epoca del pieno Rinascimento: Philatethes*, Maddaloni, Stab. Tip. Golini.
- TOMMASINO 1923 = Id., *I carmi latini inediti di Monsignor Ludovico Beccadelli nel Cd. Palatino parmense 972*, Santa Maria Capua Vetere, Stab. Tip. A. Di Stefano.
- VALENTINELLI 1874 = Giuseppe V., *Codici manoscritti d'opere di Francesco Petrarca*, Venezia, Tip. Giovanni Cecchini.
- VATTASSO 1910 = Marco V., *I codici molziani della Biblioteca Vaticana*, in *Miscellanea Ceriani. Raccolta di scritti originali per onorare la memoria di mons. Antonio Maria Ceriani, prefetto della Biblioteca Ambrosiana (nel III centenario della Biblioteca Ambrosiana, 8 dicembre 1609-1909)*, Milano, Hoepli, pp. 531-55.
- VIOLI 1911 = Cesarina V., *Antonio Giganti da Fossombrone*, Modena, Tip. Ferraguti.
- VITAL 1901 = Adolfo V., *Tre lettere inedite di Ludovico Beccadelli a Michelangelo Buonarroti ed alcune notizie intorno ai carteggi Beccadelli della Palatina di Parma*, Conegliano, Stab. Lit. Tip. G. Nardi.

NOTA SULLA SCRITTURA

L'intensa attività culturale, diplomatica e religiosa di B. si è tradotta, nonostante le ricordate dispersioni e le postulate e possibili (auto)censure, in un assai nutrito patrimonio di carte vergate di proprio pugno: lettere in originale (per lo più autografe) e minute (autografe), opere letterarie (spesso idiografie). A fronte di tale imponente manifestazione di scrittura pesa, in questa nota, il ridottissimo campionario di immagini reperite ridotto, nella sostanza, ai due poscritti presenti in lettere a Gualteruzzi (→ 2: lettere del 22 settembre 1563 e 25 aprile 1566) e a una minuta conservata nell'archivio parmense (→ 31: *Copia del scritto ho fatto al capitolo della pieve di Prato per il debito ho co'loro*, del 21 aprile 1571). Manca, dunque, la possibilità di accertare eventuali usi funzionali dello scrivere (copié a buono di lettere e testi, o scrittura di mostra per destinatari specifici divergenti dall'usuale), come anche non è possibile valutare in quali termini il tempo abbia inciso su abitudini e morfologie (a tale proposito potendoci solo avvalere di un rapido e descrittivo accenno di Maria Chiara Tarsi → 22, fasc. 3, *Informatione d'un'Isola che novamente si è scoperta nella parte di settentrione chiamata Giapan*: «A c. 1v nota autografa di B., con la grafia incerta degli ultimi anni»). Nell'istantanea fotografata dalle tre testimonianze analizzate (otto anni dividono la più antica dalla più recente, ma B. ha scritto per più di sessanta!), la sua velocissima corsiva si mostra di modulo piccolo, fittissima di legamenti eseguiti con lo spontaneismo e la libertà tipici di un grande scrivente indifferente a qualunque precezzo normativo. Vista in questa prospettiva, si tratta di una scrittura fonte di continua ambiguità e a basso tasso di leggibilità grafica, dominata da anfibologie (grafiche) sovente spiazzanti in conseguenza delle quali, per es., un segno prossimo alla *n* può valere tanto per questa lettera quanto per *u* o addirittura per *a* (in legamento) o per *r* (in legamento) e quest'ultima lettera si mostra, a sua volta, non disiforme da *e* (anch'essa nel contesto di legatura); *s* (lunga), già di per sé di disegno improprio, non si distingue da *f*; la doppia *l* da *st* e così

LUDOVICO BECCADELLI

via. La velocità di esecuzione condiziona l'aspetto degli occhielli delle lettere, risolti talvolta da mero tratto di penna raddoppiato (così *a*, *g*, *q*), mentre rimangono sempre aperti quelli di *p* e *d*, con quest'ultima lettera tracciata in un sol tempo con radoppio dell'ascendente e pronunciata inclinazione a sinistra. In simile contesto si colgono alcune costanti, come la *e* assoluta il cui corpo è attraversato dal tratto di chiusura dell'occhiello; le linee ascendenti arcuate (in *b*, *h*, *l*), il grafema per la congiunzione *et* (se così andrà interpretato) non dissimile, nel panorama grafico di *B*, da *c*. Notevole, infine, la *B* maiuscola, iniziale del cognome nelle sottoscrizioni con i due occhielli disposti orizzontalmente. [A. C.]

RIPRODUZIONI

1. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Beccadelli, Ludovico*, c. 74v. Lettera a Carlo Gualteruzzi (11 agosto 1542).
2. Venezia, BNM, Lat. XIV 79 (4331), c. 567r. Seconda redazione della *Vita del Petrarca*, vergata da copista, rivista da un correttore, con interventi e revisioni autografe.

1-231

510
459

prima che noi partiamo b'aver' li d'uribay
 confirmatorij. Di gno poco di base e' ho fatto
 qui mi Bologna ne suppi^{co} mi p'no p'nal
 s'è possibile n' escludo min e' di copro
 L'ite a frate piero mo' Indiano e' ha le amme
 Ha sun se confortare a pregar' ~~2~~ i p'no
 li mandano le sue cose c'ò la credenza
 fanemino che mandari a Roma
 me ui rau^{to} f' mille volte, anches
 s'el d'po' salutato fa corso andar ed
 Mon^r. mo' un p'no di via o gallosilice
 gna se b'aperte la mano alle p'nom
 chel s^r. Dio vi confetti mi pur gracia
 21. Bologna M^r. XI. d'Agosto 1592
 Quan' min' sono copiate le uie di 7. et 8.



8.^o Lod.^o secundo

74

1. Modena, BEU, Autografoteca Campori, Beccadelli, Ludovico, c. 74v.

567

nihil, inuidia uero plurimum mihi guariuit. La quale
 inuidia, o malignita più torto, sino all'nr giorni ha
 steso le radici: imperocché non ha molti anni, c'è affrente che
 fu data alla stampa in un foglio una lira sotto nome
 di Senuccio del Bene amicissimo del Petrarca, scritta
 al sig. di Verona, della detta incoronazione piena di
 tante ineptie, et cose indegne et impertinenti; ch'è una
 compassione, et bastarche al Poeta Arnaldo, o a qual
 per la sua fru' si uoglia altro parto. Non so donde ciò nasca, se non
 per la licenza d'una certa ^{weca} malignità d'alcuni, che uorriano
 g'li tuto, nò solo ueder' ogni cosa confusa e senza honore, poi c'è
 la ditta lirica ho parte non ui hanno ^{parti} di simili lettere, ciò è nome
 uelus, m^r LVII d'antichi, come di uante, e di uino ad altri propositi;
 che minor sono per far carico o a sig. o a priuati, son simili.
 nome d'Amighi in stampa con vergogna di questo secolo, c'è a tal
 modo come d'ogni arte comporta anco cose peggiori. E' che la detta
 lira in nome di senuccio sia una calunnia espresa,
 blime solo per fm i signori ne fanno fede la poca cura, et intelligentia, c'ha
 amico, e signori ne fanno fede la poca cura, et intelligentia, c'ha
 primi, c'ha uogliato il componitor di quella, del tempo della
 pur di questo secolo festa, la quale fa far di Maggio il giorno dell'
 che uole tali un Ascenso non accedatosi c'è altamente ne seruise il
 peggiori si porta Petrarca. C'è oltre dice non so c'è nouella
 He fu così messo della Pieue d'Arqua, non sapendo che'l Petrarca
 l'autore di quell'non ebbe beneficio a Padova, se non dopo parecchi
 fuisse, ^{che} ^{anno} anni, quando il s^r Jacomo da Carrara lo chiamò,
 no 3 milie, che et fece far Canonico, che fu del 347. et non ebbe
 nò nuorda il Pieue d'Arqua, ne d'altri luoghi, che mai non uolse
 sua ^{tempo} forma

c'è quello che ne scrive il permisso medesimo, facendolo a suo fine il maggio il giorno
 non detto nascosto, dove che fu d'Aprile come è detto, ohno che il permisso non ebbe
 ne nolle mai beneficii, come si dico di fatto, an'lo n'ha pur troppo senta prima
 non meno ^{tempo} che i favori di questo tipo, a nò li gradi del permisso, come fari
 niente. Indi non che i favori ne manca dell'unisono innanzi

2. Venezia, BNM, Lat. XIV 79 (4331), c. 567r.

